

Genere *Russula* Persoon, Obs. Mycol. 1: 100. 1976.

2° parte: sottogenere *Ingratula*.

**Alessio Pierotti**

*alepierotti@yahoo.it*

---

Continuiamo la nostra analisi del genere *Russula* con un sottogenere ben riconoscibile già sul campo.

## 2. Sottogenere *Ingratula*

Il sottogenere *Ingratula* Romagnesi comprende russule con cappello da ocra a bruno rossastro, fino a grigio fuliggine (mai verde o violetto) con margine assottigliato o acuto, scanalato per un tratta più o meno lungo e rivestimento spesso ed elastico; il gambo è presto cavernoso, mentre la carne ha in genere un odore forte, nauseante o più o meno gradevole. La sporata di questi taxa è crema o, raramente, bianca.

Le russule 'ingrate' europee sono distinte in tre sezioni:

(2.1) sezione *Subvelatae*: per le specie che presentano residui di velo giallastri alla base del gambo, dove l'idrossido di potassio provoca un arrossamento immediato della superficie;

(2.2) sezione *Felleinae*: per le entità con sporata bianca; margine pileico e bordo anteriore delle lamelle ottuso; cappello da ocra miele a ocra

fulvo; gambo generalmente concolore al cappello, non cavernoso; odore gradevole<sup>1</sup>;

(2.3) sezione *Ingratae*: per i taxa con sporata crema o bianca; in quest'ultimo caso la distinzione con la sezione precedente è garantita macroscopicamente dalle colorazioni giallo ocra subuniformi del cappello e dal margine dello stesso acuto, oltre che dal gambo presto cavernoso<sup>2</sup>.

### 2.1- Sezione *Subvelatae* Singer

Questa sezione è rappresentata nel Vecchio Continente da una sola specie: *R. insignis* Quélet.

Questa russula, largamente diffusa in zona mediterranea, si caratterizza per la presenza di un velo che si individua come delle piccole incrostazioni giallastre alla base del gambo e come fioccosità gialle minime, visibili con l'ausilio di una lente, nelle scanalature del margine del

---

<sup>1</sup>Le specie di questa sezione presentano nella pileipellis dermatocistidi cilindracei ben caratterizzati, con pigmento membranario e spore provviste di tacca amiloide.

<sup>2</sup> Microscopicamente la distinzione tra le due sezioni è garantita dalla diversa conformazione dei dermatocistidi e dai caratteri sporiali. Nella sezione *Ingrate* i primi sono grossi e fusiformi, mentre le spore mancano della tacca amiloide.

cappello; quest'ultimo ha una colorazione brunastra. Il velo reagisce in rosso all'azione delle basi forti (idrossido di potassio e, in misura minore, ammoniacale).

## 2.2- Sezione **Felleinae** (Melzer & Zvara)Sarnari

Questa sezione, come la precedente monospecifica in Europa, si propone come gruppo di transizione tra le *Ingratula* ed il sottogenere *Russula*.

**R. fellea** (Fries:Fries)Fries è una specie mesofila tardo autunnale, simbiote di latifoglie e di conifere, riconoscibile per la taglia media, il cappello da ocre a ocre fulvo, uniforme, le lamelle soffuse di miele (dissimulanti il bianco puro della sporata), l'odore intenso di frutta e pelargonio ed il sapore pepato energico.

## 2.3- Sezione **Ingratae** (Quélet)Maire

Le specie di questa sezione sono ulteriormente suddivise in due gruppi:

(2.3.1) sottosezione *Farinipedes*: con sporata bianca;

(2.3.2) sottosezione *Foetentinae*: con sporata crema.

### 2.3.2- Sottosezione **Farinipes** Singer

A questo insieme appartengono due sole specie: **R. farinipes** Romell e *R. pallescens* Karsten; quest'ultima è conosciuta esclusivamente per la Fennoscandia.

La prima è una specie abbastanza rara ma non critica, ben stabilita da lungo tempo, riconoscibile per la taglia media (diametro del cappello: fino a 50-80 mm), il cappello di un ocre abbastanza stabile ed uniforme, il margine sottile, scanalato per lungo tratto, le lamelle arcuate decorrenti,

bianche (stillanti gocce acquose con tempo umido) e carne elastica, dall'odore fruttato e sapore decisamente piccante. L'ambiente di crescita è rappresentato dai boschi di latifoglie.

**R. pallescens** è una entità molto simile alla precedente da cui si distingue facilmente per la crescita sotto conifere; il cappello può presentare un largo umbone appiattito.

### 2.3.2- Sottosezione **Foetentinae** (Melzer & Zvara)Singer

Le russule che confluiscono in questo insieme, molto naturale, possono essere suddivise in tre serie:

- serie *foetens*: cappello ocre rossastro; lamelle spesso lacrimanti; odore forte e sgradevole, dolciastro-oleoso, di ipocloriti;

- serie *laurocerasi*: come la precedente ma con odori di mandorle amare, di anici o di marzapane;

- serie *pectinata*: cappello da ocre bruno a bruno d'ombra, bruno fuliggine; carpofori di statura piccola (eccezionalmente media).

#### Serie *foetens*

Iniziamo dalla serie *foetens*, dove ha un grande significato tassonomico la reazione della carne all'idrossido di potassio:

#### SERIE FOETENS - CHIAVE DELLE SPECIE

1. Carne priva di sfumature citrine, con reazione non gialla all'idrossido di potassio.....2
1. Carne più o meno ingiallente, con reazione giallo oro all'idrossido di potassio (almeno nelle forme più tipiche).....3
2. Specie di grandi dimensioni con margine del cappello acuto, precocemente e per lungo tratto scanalato tubercolato; cappello viscido, con glutine

talvolta abbondante; odore sgradevole, sapore decisamente pepato ..... **R. foetens**

2. Specie di statura più piccola rispetto alla precedente, con cappello non glutinoso; specie mediterranea ..... **R. putida**

3. Reazione gialla all'idrossido di potassio (almeno nelle forme tipiche)..... **R. subfoetens**

3. Reazione nulla o molto lenta all'idrossido di potassio..... **R. inamoena**

**R. foetens** Persoon:Fries è una specie classica della letteratura micologica, conosciuta da almeno due secoli in Europa.

Il suo riconoscimento specifico si basa sulla taglia medio-grande (diametro del cappello: fino a 140 mm), le lamelle più o meno falciformi ed il margine scanalato e tuberculato per un lungo tratto, ricoperto da un glutine non sempre apprezzabile ad occhio nudo ma talvolta molto abbondante nei giovani esemplari; la carne, molto acre, non ingiallente e insensibile all'idrossido di potassio, ha un odore complesso, difficile da definire, sgradevole.

La diffusione di questa specie risulta molto ampia, in associazione con diverse latifoglie e conifere.

La miglior sosia è *R. subfoetens*, descritta di seguito, e distinta per le caratteristiche della carne.

**R. putida** è una specie strettamente mediterranea (ambiente in cui *R. foetens* sembra diventare più rara) molto simile a *R. foetens* da cui si distingue per la statura inferiore (diametro pileico fino a 90 mm), la forma più irregolare del cappello, il portamento slanciato e l'assenza di glutine sul cappello<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Le due entità sono ben distinte microscopicamente: mentre *R. foetens* ha spore echinulate, *R. putida* (da me descritta in un articolo pubblicato su Micologia Montenegrina) ha spore più o meno reticolate.

Regolarmente confusa con le due specie precedenti, **R. subfoetens** W. G. Smith differisce da queste per la carne lentamente ingiallente e sensibile all'idrossido di potassio.

Nell'orbita di *R. subfoetens* gravitano alcune entità, a distribuzione prevalentemente mediterranea, i cui esatti confini e il cui significato reale restano tutt'ora incerti.

*R. grata* Britzelmayer sensu Romagnesi si distingue per la reazione più blanda all'idrossido di potassio e le spore con ornamentazione più bassa: questi due caratteri però presentano in *R. subfoetens* una grande variabilità anche nella stessa raccolta (nel caso dei caratteri sporali addirittura nello stesso carpoforo !).

Per *R. josserandii* Bertault basti il commento del suo stesso autore, che la collocava a metà strada tra *R. subfoetens* e *R. grata* !

Propria dei climi strettamente mediterranei, **R. inamoena** Sarnari evoca per portamento e caratteristiche anatomiche: la distinzione è garantita macroscopicamente dalla reazione nulla o molto lenta della carne, rapidamente gialla quando esposta all'aria, all'idrossido di potassio<sup>4</sup>.

#### Serie *laurocerasi*

Questa serie comprende tre sole specie: **R. laurocerasi** Melzer, *R. illota* Romagnesi e *R. fragrantissima* Romagnesi.

La prima, capostipite della serie, si individua per la taglia piccola o appena media, la superficie del cappello più o meno brillante ma non glutinosa, il margine submembranaceo, scanalato tuberculato ed il taglio delle lamelle mai punteggiato di bruno nerastro. L'odore della carne è cianico, simile a quello delle mandorle amare: molto intenso al momento della raccolta

<sup>4</sup> Microscopicamente *R. inamoena* si caratterizza per le spore vistosamente ornamentale.

(e spesso misto a note sgradevoli), diventa fruttato il giorno seguente.

La carne di questa russula, comune nei boschi freschi di latifoglie (probabilmente assente nell'area mediterranea), è dolce: le lamelle risultano piccanti.

Il taglio delle lamelle ed il gambo punteggiati di bruno nerastro sono due dei caratteri tipici di **R. illota**, specie non comune associata a latifoglie e conifere.

L'identikit di questa specie comprende il portamento più o meno slanciato, il margine del cappello lungamente scanalato tuberculato, le colorazioni inizialmente smorte e quindi viranti in modo non uniforme al bruno ruggine, la carne piccante in ogni parte e l'odore di mandorle amare. Il glutine che ricopre il cappello può manifestare trasparenze grigio violacee.

**R. fragrantissima** è una delle specie più facili e meglio stabilite dell'intero genere *Russula*. Fungo raro ma largamente distribuito in zona mediterranea, si identifica per l'odore forte e persistente<sup>5</sup> di anice e marzapane, assolutamente unico nel genere, il cappello irregolare e asimmetrico ed il margine dello stesso carnoso e rigido, quasi privo di scanalature.

#### Serie *pectinata*

##### SERIE *PECTINATA* - CHIAVE DELLE SPECIE

1. Specie con sporata crema ..... 2
1. Specie con odore di pelargonio e sporata oca (IIIa-b) ..... **R. foeda**
2. Carne con sapore piccante ..... 3
2. Carne con sapore mite ..... 4
3. Specie tarchiata, con cappello oca, talvolta con macchie brunastre; gambo talvolta con

discolorazioni rosso porpora verso la base; odore simile a quello di *R. foetens*..... **R. pectinata**

3. Specie più slanciata rispetto alla precedente, con cappello scuro, fino a bruno bistro; odore spermatico al taglio ..... **R. sororia**
3. Specie piccola, simile alla precedente nella colorazione, con odore di aringhe affumicate, poi leggermente spermatico ..... **R. amoenolens**
4. Specie con sapore sgradevole, amarescente, ed odore di gomma e pesce; cappello principalmente oca brunastro; gambo spesso con discolorazioni rosse verso la base ..... **R. praetervisa**
4. Specie con sapore gradevole ed odore leggero di pesce, poi forte di alici in salamoia o baccalà essiccato; cappello grigio brunastro; gambo senza discolorazioni..... **R. hortensis**

Descritta nel 1996, **R. foeda** Reumaux è una specie ben caratterizzata per l'odore forte di pelargonio; non è ancora stata segnalata in Italia.

**R. pectinata** Fries è una specie piuttosto critica, sul cui significato ed uso si è sviluppata una lunga controversia: tra la fine dell'800 e la prima metà del '900, il nome *pectinata* è stato infatti applicato in modo collettivo.

L'interpretazione accettata da Sarnari (al cui testo si rimanda per ulteriori dettagli) è quella risolta dalla chiave sopra proposta. *R. pectinata*, non rara a quanto pare nel nord della Francia, non è stata ancora correttamente segnalata per l'Italia.

**R. sororia** si distingue dai taxa vicini per la taglia relativamente grande (diametro del cappello: fino a 90-120 mm), le colorazioni più o meno scure del cappello (da bruno d'ombra grigiastro a bruno fuliginoso), tendente a macchiarsi di rosso ruggine nelle parti superficiali, il sapore pepato assai deciso e l'odore spermatico della carne quando viene tagliata.

La fo. *pseudoaffinis* (Migliozzi & Nicolaj)Sarnari si distingue per la presenza di un 'velo' bianco grigiastro che forma delle placche

<sup>5</sup> Si mantiene per settimane anche in erbario !

strettamente adese al rivestimento del cappello; questo velo è dovuto ad ammassi di ife della pileipellis che emergono nettamente a causa dello sfalsamento dei diversi strati di cellule che costituiscono il rivestimento pileico. Le cause che concorrono al manifestarsi della 'anomalia *pseudoaffinis*' sono probabilmente di ordine meteorologico.

Molto simile a *R. sororia* è ***R. amoenolens*** Romagnesi, riconoscibile per la statura relativamente piccola (diametro del cappello: fino a 60 mm), il portamento più tarchiato, il gambo lavato spesso di grigio, il sapore decisamente piccante e l'odore inizialmente simile a quello di *R. foetens*.

***R. praetervisa*** Sarnari si incontra nei boschi di latifoglie e conifere, di regola in luoghi caldi e soleggiati. Si tratta di un taxon facilmente riconoscibile rispetto agli altri della serie per il cappello fondamentalmente ocra brunastro, l'assenza di acedine, il sapore e l'odore sgradevoli (di gomma o di pesce) e le eventuali discolorazioni rosse alla base del gambo.

L'ultima specie della serie, e della sezione, ***R. hortensis*** Sarnari, è conosciuta per una sola stazione: i giardini dell'idroscalo di Orbetello (Grosseto). Questa russula si segnala, a confronto con le entità vicine, per le colorazioni di base grigiastre o grigio brunastre, il sapore interamente dolce e non sgradevole, l'odore di alici in salamoia o baccalà.

[si veda pure *R. consobrina*, sottogenere *Russula*, sezione *Russula*, sottosezione *Consobrinae* !]